

LO SVELA IL PAPA. IL DIALOGO LANGUE

“Un capo di Stato mi disse:
‘La Nato abbaia a Mosca’...”

GRANA A PAG. 2 - 3

Il Papa insiste: “La Nato ha abbaiato alla Russia” Ma il dialogo è in stallo

Mosca ieri Bergoglio ha anche condannato la Russia: parole nette che al momento allontanano l'ipotesi di mediare con Putin

» Francesco A. Grana

Papa Francesco non ci sta a continuare ad assistere all'invasione della Russia in Ucraina. Bergoglio è tornato a condannare con maggiore fermezza il Cremlino: “La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una ‘superpotenza’, che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace”. Parole calibrate attentamente dalla Segreteria di Stato vaticana e che rispecchiano l'attuale posizione del Papa e della Santa Sede visto il prolungarsi del conflitto senza alcuna possibilità di mediazione.

QUELLA IN UCRAINA è stata definita da Francesco “una nuova sciagura” che è “de-

stinata a imporre al mondo uno scenario diverso”. Una condanna netta: “Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità”. Da Casa

Santa Marta, residenza di Bergoglio, fanno sapere di essere ben consapevoli

che una condanna così netta della Russia non può, al momento, aprire spiragli di dialogo con la Santa Sede che pure il Papa ha cercato e auspicato fin dall'inizio della guerra. Ma da parte del Cremlino le risposte, finora, sono sempre state molto tiepide.

Quasi un mese fa, il 19 maggio scorso, ricevendo in Vaticano a porte chiuse i direttori delle riviste culturali europee dei gesuiti, Francesco è stato molto chiaro: “Qualcuno può dirmi a questo punto: male è a favore di Putin! No, non lo sono. Sarebbe semplicistico ed errato affermare una cosa del genere. Sono semplicemente contrario a ridurre la complessità alla distinzione tra i buoni e i cattivi, senza ragionare su radici e interessi, che sono molto complessi. Mentre vediamo la ferocia, la crudeltà delle truppe russe, non dobbiamo dimenticare i problemi

per provare a risolverli”.

Bergoglio aveva raccontato anche che “un paio di mesi prima dell'inizio della guerra ho incontrato un capo di Stato, un uomo saggio, che parla poco, davvero molto saggio. E dopo aver parlato delle cose di cui voleva parlare, mi ha detto che era molto preoccupato per come si stava muovendo la Nato. Gli ho chiesto perché, e mi ha risposto: ‘Stanno abbaiando alle porte della Russia. E non capiscono che i russi sono imperiali e non permettono a nessuna potenza straniera di avvicinarsi a loro’. Ha concluso: ‘La situazione potrebbe portare alla guerra’. Questa era la sua opinione. Il 24 febbraio è iniziata la guerra. Quel capo di Stato ha saputo leggere i segni di quel che stava avvenendo”. Parole che il Papa aveva rivelato in un colloquio, anch'esso privato, con il direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana, pubblicato il 3 maggio scorso: “Forse l'abbaiare della Nato alla porta della



Russia ha indotto il capo del Cremlino a reagire male e a scatenare il conflitto". Una posizione, come rilevano nei sacri palazzi, espressa più volte dall'ex cancelliere tedesco Angela Merkel.

UN AMPIO ESTRATTO del colloquio del Papa con i gesuiti è stato pubblicato sulla *Stampa* suscitando la protesta del direttore della *Civiltà Cattolica*, padre Antonio Spadaro, che ne ha curato la trascrizione riportata integralmente sul sito della sua rivista. Su Twitter, infatti, il sacerdote ha rivelato di aver protestato con il quotidiano per il titolo: "Il Papa, preghiera per la pace. 'Ma la Nato ha provocato Putin'". "Purtroppo quel titolo virgolettato è fasullo. Ho protestato con *La Stampa*. Nella conversazione non c'è infatti". Trascrizione, precisano tra le sacre mura, che è sfuggita ai normali controlli della diplomazia vaticana che si è sempre mossa su binari ben diversi, cercando di tenere aperti i canali con la Russia e l'Ucraina. Francesco auspica, inoltre, un nuovo faccia a faccia con il Patriarca di Mosca Kirill: "Spero di incontrarlo in occasione di un'assemblea generale in Kazakistan, a settembre. Spero di poterlo salutare e parlare un po' con lui".

Francesco Nel colloquio con le riviste dei gesuiti: le rivelazioni di un capo di Stato al pontefice, due mesi prima dell'invasione

Quest'uomo saggio mi ha detto che era preoccupato per le mosse della Nato

Non sono filo-Putin, ma la complessità non divide il mondo in due

Papa Francesco